Anno VII. N. 61 Venerdì 1 Marzo 1872

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA BANCA VENETA di Depositi e Conti Correnti

Annunciammo nel numero di mercoledì l'esito della seduta della nostra Banca Veneta di depositi e conti correnti. Non sarà privo d'interesse che oggi vi spendiamo sopra brevi cenni.

Non ci occuperemo delle eccezioni d'ordine, che vennero mosse sulla regolarità della convocazione dell'Assemblea generale; ma trattando puramente il fondo della questione, diremo come noi pure parteggiamo l'opportunità sia dell'istituzione di una nuova sede a Venezia sia della fusione collo stabilimento mercantile, argomenti l'uno e l'altro votati nella seduta.

L'istituzione di una nuova sede, prevista dallo Statuto sociale, si presentava quale una necessità allo scopo di dare più ampio sviluppo alla nostra giovane istituzione, che avendo esordito sotto faustissimi auspicii, darà certo ancor più splendidi risultati allargando la *cerchia* delle proprie operazioni.

E tanto l'Assemblea era convinta di cotal fatto che votò unanime questo primo argomento dell'ordine del giorno.

Una tale concordia non si è manifestata pella fusione dello stabilimento mercantile di Venezia colla Banca, che fu però a grande maggioranza ammessa, e noi la riteniamo vantaggiosa, perchè la Banca acquisterà così la importante clientela dello Stabilimento, che conta già vent'anni di vita e ottima rinomanza nel mondo finanziario, e perchè non avrà tema di una concorrenza che certo potrebbe recarle non lieve danno.

Coll'istituzione della nuova sede si collegava la proposta di aumento del capitale sociale. Quello attuale era di cinque milioni, diviso in 20,000 azioni da 250 lire cadauna, per una metà versato.

Fu portato a dieci milioni mediante emissione di altre 20,000 azioni.

Forse non era del tutto infondata l'idea che si potesse invece di raddoppiare il capitale sociale appigliarsi al partito di richiamare il versamento dell'altra metà delle azioni della Banca, e di aumentarne il capitale col capitale dello stabilimento, apprezzato 1,800,000 lire.

Prevalse l'opinione di accettare le nuove azioni, la quale venne giustificata dal concetto di poter disporre per qualsiasi eventualità di ben 5 milioni di lire che potranno sempre esser richiamati dagli azionisti con versamenti rateali.

L'emissione delle nuove 20,000 azioni sarà regolata da un sindacato e l'utile netto del loro collocamento è attribuito quanto ad un 20 p. 0/0 alla Banca Veneta e quanto ad un 5 p. 0/0 ai membri del sindacato che assunse tutte le spese della fusione preventivate in lire 30,000.

Le condizioni della fusione sono:

L'assunzione da parte della Banca Veneta del capitale dello stabilimento verso il rimborso delle 2000 azioni di questo alla pari, cioè con lire 900 per ognuna e l'interessenza degli azionisti dello stabilimento mercantile nel sindacato della Banca per l'emissione delle nuove 20000 azioni, con 6000 di queste, ossia la partecipazione al 75 p. 0/0 degli utili netti sindacali in ragione di tre azioni nuove della Banca Veneta per ogni azione dello stabilimento mercantile. Queste condizioni non furono combattute, e fu pure ammesso il diritto riservato dallo statuto sociale ai *fondatori di prelazione* per altre 6666 azioni di nuova emissione.

Nulla disponeva la convenzione e nulla disse il consiglio sul riparto del 75 per 100 degli utili sindacali delle residue 7334 azioni di nuova emissione. Devesi però ritenere che in giusta misura verranno ripartiti fra gli attuali azionisti, ed a tale scopo intese di provvedere un ordine del giorno presentato dal signor avv. cav. Frizzerin, che da ottime informazioni assunte sappiamo essere intervenuto nella seduta per se e quale procuratore del signor comm. V. S. Breda. E con tale significato venne accettato dall'intiero consiglio di amministrazione della Banca e da una parte dell'opposizione. Tale ordine del giorno costituisce il massimo impegno morale degli onorevoli personaggi, che compongono il consiglio di amministrazione, e che dovranno rendere conto alla prossima assemblea generale del come sarà ripartita la detta utilità. Noi non mancheremo di vigilare, ed occorrendo di alzare la voce, perchè siano adempiute le promesse assunte. Riteniamo per altro che potrà essere superfluo il nostro controllo, perchè gli splendidi risultati che diede l'amministrazione fin qui gestita del nuovo istituto, ci affidano che le cure del consiglio non verranno meno anche per la tutela dell'interesse degli attuali azionisti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 *febbraio*.

C) - Se oggi si fosse fatto l'appello nominale la Camera non sarebbe stata in numero. Cento deputati appena si trovavano nell'aula, numero ben esiguo di fronte a 500 circa, che tanti ne seggono a Montecitorio.

La seduta d'oggi non è stata molto interessante; però il discorso fatto alla Camera dall'onor. De Luca onde svolgere la sua proposta per la riforma del sistema tributario è stato ascoltato colla maggiore attenzione malgrado l'oratore non sia dei più felici, segno manifesto questo che nella proposta in quistione vi è in realtà qualche cosa di buono. L'onor. De Luca vorrebbe vedere abolite le dichiarazioni e gli accertamenti arbitrarii, eliminate le multe imposte d'ufficio e separate assolutamente le imposte governative dalle comunali e provinciali. Nell'insieme del buono ce n'è, tanto più che una riforma del sistema tributario la ci si presenta come una indeclinabile necessità; però questo progetto pecca appunto laddove non dovrebbe peccare. Venendo questo progetto medesimo da un deputato di sinistra, sedendo egli su quei banchi ove ogni giorno si grida che la finanza aggrava la mano a preferenza sul povero che sul ricco, tutti si figuravano venisse proposta qualche cosa che tendesse a liberare le classi povere da ogni specie di tassa. Invece è tutto l'opposto; è il ricco a cui verrebbe alleviato il peso a svantaggio del povero.

L'onor. De-Luca proporrebbe infatti che venissero diminuite le tasse dirette vale a dire quella sui terreni, sui fabbricati e via di seguito, ma acconsentirebbe a veder raffermata la tassa sul macinato e quella di dazio consumo che cederebbe interamente ai Comuni. L'onor. deputato è in contraddizione qui coi principii da lui professati; ma del resto è verissimo che la tassa sui terreni e sui fabbricati opprime troppo i proprietarii talchè pochi sono quelli oramai che preferiscono investire i loro denari in beni immobili. Intanto il progetto è stato preso in considerazione dalla Camera alla quasi unanimità.

È stata letta dall'onor. Biancheri la lettera con cui l'onor. Breda ha rassegnate le proprie dimissioni come deputato. Alla Camera tutta senza distinzione di partiti è spiaciuto moltissimo perdere un uomo egregio che deve solo alla propria attività e al proprio merito l'alta posizione che occupa, e che in Parlamento portò ampio corredo di cognizioni, cuore di patriota, parola franca ed energica. Però tutti apprezzano il movente delicato che lo ha spinto a dimettersi e solo si augurano che il di lui successore faccia loro sentir meno la mancanza dell'onor. Breda. Queste ultime sono parole dettemi oggi da un deputato di opposizione e perciò non sospette di partigianeria; toccherà ora ai Padovani esaudire questi voti.

Avrete forse fatta attenzione, leggendo sui giornali di Roma il rendiconto della seduta d'oggi, che l'onorevole Ricotti nel presentare il suo progetto di legge con cui chiede 12 milioni per provvedimenti militari, ne ha chiesta l'urgenza dichiarando che questi stessi provvedimenti dovranno tutti porsi in esecuzione *entro l'anno corrente*. Non importa vi dica che la Camera accoglie sempre volentieri questi progetti del ministro della guerra, ed oggi ancora di più, udendo che verrà subito provveduta, entro l'anno, l'artiglieria di nuovo modello, e che entro l'anno si effettuerà la istruzione delle prime categorie delle milizie provinciali. La era una paura di tutti quella che il ministro facesse un esercito che figurasse solo nei quadri, senza eser-

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(*Ricordi della guerra del* 1870-1871 *di* ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*).

PARIGI

I.

(*Continuazione vedi num.* 58)

Dall'investimento sino alla grande sortita.

Quei due punti non aveano pegli assedianti che un valore negativo, ma siccome erano molto vantaggiosi pegli assediati, il quartier generale tedesco avea deciso, non solo di scacciare i Francesi dai due villaggi, ma di bruciarli perchè non potessero più servire di rifugio o di punto di partenza per una sortita.

Un'ora dopo io era a cavallo, e cominciava il mio viaggio lungo e penoso coll'ardente desiderio di giungere in tempo per vedere ciò che sarebbe accaduto.

Oltrepassai Montmorency, co' suoi graziosi castelli e colle sue case bianche della sommità della collina, che si distaccavano sul cielo illuminato dalla luna, e col lago d'Enghien che pareva dormire sotto quei bianchi raggi.

Nel momento in cui oltrepassava la casa isolata che servì da romitaggio a Gian Giacomo Rousseau, caddero intorno a me cinque obici uno dopo l'altro, provenienti dal forte del nord, come se Parigi volesse dire: «Ricordatevi che quantunque io abbia l'intenzione di battermi molto gagliardamente verso est, sono in piedi e sto all'erta su tutti gli altri punti: non tentate dunque una concentrazione se siete saggi.»

Passai per i vigneti di Sarcelles, e dietro Stains, per la strada trasversale, che gli obici aveano rovinata nei giorni precedenti; oltrepassai Dugny, dove le guardie russavano in coro, rimettendosi con tutta fiducia alla vigilanza delle loro sentinelle. Presi la strada che corre di faccia a Pont-Iblon, al punto dove il reggimento della regina Elisabetta si era slanciato avanti per riprendere il Bourget: lasciai alla mia sinistra quell'ampio tratto di terreno allagato, traversai Aulnay dove i due leoni araldici aveano ancora l'elmo sulla testa; e da là giunsi a Sevran, poi a Livry, dove trovai le guardie dell'imperatore Francesco che occupavano i quartieri del reggimento Sassone di Schutzen.

Feci quindi una punta sopra un terreno pericoloso presso a Clichy, poi traversai la foresta distrutta e il labirinto di opere in terra che coronano il bosco di Bondy sopra Montfermeil. I cannoni aveano cominciato la loro cupa musica: dapprima un colpo isolato e secco unito ad un lampo nella penombra del mattino, che illuminava i fianchi del forte di Rosny; poi un caos di suoni, che mi parve provenire dalla parte di Avron, più a mezzogiorno. Dopo questo preludio ch'ebbe luogo verso le sette del mattino, non ci fu più interruzione. L'aria pareva resa più densa per lo strepito del terribile cannoneggiamento, e in certi momenti sembrava che un uragano ci passasse sul viso. Vi era qualche cosa di sublime, in quel fracasso che non poteva essere causato dall'artiglieria di campagna.

Da Montfermeil la mia strada passava fra le alture di Chelles, dove trovai i Sassoni in forze; il 103° reggimento occupava la città, pronto ad ogni evento. Ma Chelles non era il teatro dell'azione in quel giorno, quantunque l'antivigilia vi fossero caduti duecento obici senza ferire neppure un uomo.

Lasciando Chelles mi sbagliai di strada, e presi quella che conduce a Neuilly, fino a che un argomento convincente venne a farmi accorgere del mio errore. Un obice cadendo sulla strada indurita dal ghiaccio produsse un effetto diabolico. Il ferro e le pietre volarono qua e là in mille frantumi; anche massi intieri furono lanciati in aria, uscendo dal punto centrale colpito dall'obice come se fossero stati spinti da un turbine gigantesco. Cadevano poi gli obici in tale quantità, che *mi chiamai fortunatissimo* di uscirne sano e salvo col mio cavallo, e di sottrarmi a quella solitudine animata da un orribile fuoco d'inferno.

Traversando il fiume più in su di Gournay, seppi che il principe Giorgio di Sassonia avea trasportato il suo quartier generale a Champs nella sera precedente, e mi trovai, senza saperlo, preso in mezzo ad una furiosa battaglia combattuta su quel terreno frastagliato che si estende al sud-ovest del villaggio.

La Marna, venendo da Gournay, scorre prima all'ovest un poco al di là di Noisy-le-Grand; quivi fa gomito verso sud; ed è sulla parte est di questo gomito che trovasi Brie; in seguito la Marna fa qualche svolto, e sulla parte sud del più settentrionale di questi svolti sta Champigny, e più al nord ancora, piegando però verso l'est, trovasi situato il villaggio più importante di Villiers-sur-Marne.

Fu intorno ai villaggi di Brie, Champigny e Villiers e dentro ai villaggi stessi che si è sviluppato il terribe

cizio, senza armi, ed ecco che lo stesso ministro ci toglie questo timore di dosso e ci fa nutrire la fiducia che col 1° del 1873, avremo in pronto sufficientemente numeroso e bene armato un esercito con cui guardar bene in faccia colui che tentasse spezzare la nostra unità.

Osserverete che il ministro ha detto di prendere questi 12 milioni dalla cassa militare a cui li restituirà a rate. « La cassa militare può farci questo imprestito per le ragioni che ho spiegate nella relazione che precede il progetto di legge » ha detto il ministro. Ora io sono in grado di farvi conoscere queste ragioni. La cassa militare è come un istituto di credito qualunque il cui ufficio è fare operazioni finanziarie; così nulla di strano che essa fornisca dodici milioni al ministro della guerra; come li fornirebbe a qualunque Società ben costituita o a qualunque privato ben provveduto potesse richiedergliele.

La notizia ufficiale della nomina del signor Fournier a ministro di Francia a Roma è giunta al ministero degli Esteri ieri dopo mezzogiorno. L'onor. *Visconti-Venosta si è recato immantinente* dall'onor. presidente del consiglio. So che al palazzo dell'ambasciata è giunto stamane l'avviso che il signor Fournier sarà qui fra quindici giorni al più lungo. Il conte di Harcourt non sarà troppo contento di questa vicinanza perchè dovete sapere che lo stesso palazzo di piazza SS. Apostoli è destinato a racchiudere il rappresentante francese presso la Corte d'Italia e quello accreditato presso la S. Sede.

Ho avuti questa sera da un segretario dell'ambasciata di Spagna che in addietro si è trovato a Monaco col signor Fournier, diversi particolari su questo diplomatico che può dirsi per ogni riguardo distintissimo. Le sue viste politiche sono favorevoli quanto mai all'Italia di cui parla con entusiasmo pel suo cielo, per le sue arti, pe' suoi grandi uomini che dette al mondo. La sua fede religiosa si limita a quel *purismo* che racchiude la verità della fede stessa; nessuna esagerazione, *nessun fanatismo. Come tutti gli* uomini del progresso ritiene il poter temporale del Papa un'enormità, e non ne ha mai rimpianta la caduta, è l'uomo insomma, che stando, ripeto, a quanto ci vien riferito, potrà giovare immensamente a ricondurre il più completo accordo fra gl'Italiani e i nostri fratelli d'oltre Frejus.

Domani alle 12 si riunirà la Commissione dei Quindici coll'intervento del ministro delle finanze e del comm. Bombrini per vedere da trovarsi d'accordo circa alle nuove condizioni che la Banca Nazionale ha dichiarato nell'adunanza d'oggi da esigere prima di assumersi il servizio del prestito nazionale del 1866. Si crede generalmente che questo accordo non mancherà di stabilirsi.

Fra i progetti all'ordine del giorno vi è pur quello ormai famoso per la parificazione delle Università di Roma e di Padova. La Giunta ha introdotto un ammasso di modificazioni al progetto del ministro. È un argomento che vi tratterò diffusamente domani.

Domani alla Sala Dante ha luogo un grandioso concerto dato da quei valentissimi artisti che sono lo Sgambati, il Pinelli e il Faccioli a benefizio dei danneggiati dall'incendio di Santa Croce in Firenze. Egli è un gentile pensiero non è vero? quest'affratellamento delle nostre città ci è motivo di consolazione. V'interverrà la principessa Margherita, la quale si trova sempre là dove è una lagrima da rasciugare, una generosa azione da compiere.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Le dimissioni del principe Doria da prefetto di Palazzo furono accettate.

A quanto ne dice il *Pungolo*, si parlerebbe di chiamare a quel posto un patrizio napoletano.

— Leggesi nella *Gazzetta di Roma*:

Sappiamo che S. M. il Re partirà da Napoli per Roma il giorno 15 marzo p. v.

— Domani all'ordine del giorno del Comitato privato della Camera figura il progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito.

— Leggesi nell'*Italie*:

Il comm. Bruno, professore nell'Università di Torino, e medico in capo dell'ospedale di S. Giovanni, riparti ieri sera pel Piemonte. Egli era stato chiamato per visitare la principessa Margherita di cui era medico a Torino; egli ha completamente approvato le cure prescritte alla Principessa da' suoi medici ordinari nella sua recente indisposizione.

Sembra che il principe di Napoli non goda della buona salute abituale. Dicesi che lo si manderà a Pisa, il di cui clima sembra essergli favorevolissimo.

— 29. — Telegrafano al *Corriere* di Milano che sono attesi a Roma il Re e la Regina di Danimarca.

L'ambasciatore francese De Fournier giungerà fra pochi giorni.

FIRENZE, 28. — S. A. R. il principe di Baden è giunto ieri sera col treno diretto. Egli è disceso col suo seguito a l'Hôtel de la Ville.

(*Journal de Florence*)

— 29. — Dopo la chiusura della Borsa ieri continuò ancora l'aumento dei corsi che nella giornata di ieri fu di oltre un punto. (*Corr. Italiano*).

MILANO, 28. — Leggiamo nei giornali milanesi:

Si sta coprendo di firme una petizione perchè venga tradotto in atto il decreto del governo provvisorio del 6 aprile 1848, decreto il quale stabilisce che, a serbare in perpetuo la memoria dei martiri della patria, venisse eretto un monumento degno della nostra città. Tale monumento, per deliberazione del governo provvisorio stesso dovrebbe essere eretto sul corso di Porta Tosa, fino d'allora ribattezzato col nome di corso Vittoria, per essere stata quella porta espugnata per la prima dal valore del popolo.

— 29. — Anche a Milano ha luogo questa sera una sfida religiosa.

Il signor Adelchi Borioni partecipa che alle ore 8 terrà nel locale della chiesa evangelica una conferenza di controversia religiosa, il cui argomento sarà: *San Pietro non fu mai Papa.*

(*Corr. di Milano*)

NAPOLI, 26. — L'autorità di P. S. di Napoli ha proceduto all'arresto di alcuni fabbricatori di biglietti falsi.

28. — Alcuni giornali hanno parlato in questi giorni dell'avvenuto naufragio, nelle acque dei *Granili*, di una barca che conteneva sei persone uscite per diporto a pescare.

Di queste sei persone tre si annegarono miseramente al capovolgersi della barca, abbenchè esperti nuotatori; gli altri tre poterono essere salvati dal coraggio di un sergente che udì le loro grida strazianti abbenchè aggrappati ai remi e alla barca stessa.

Di questi un tal Ajello Giacomo, condotto al *lido quasi* asfissiato, e quindi trasportato al vicino *Ospedale di Loreto*, potè essere salvato dal dott. Luigi Alfieri medico di servizio all'ospedale stesso, il quale non pretermise rimedi e fatiche per riuscire al nobile e filantropico scopo.

(*Pungolo*)

RAVENNA, 29. — Leggesi nel *Ravennate*:

Giorni sono accennammo a degli studi in corso presso alla nostra Prefettura relativamente alla linea ferroviaria Rimini-Ravenna-Ferrara-Verona.

Da altre nostre particolari informazioni apprendiamo che nelle sfere governative si sarebbe riconosciuta eziandio l'importanza strategica di questa linea. Dopo tutto questo adunque sarebbe bene che e la nostra Provincia e il nostro Municipio si addimostrassero riguardo a quest'impresa un po' più solerti, acciocchè il comitato ferrarese promotore della stessa, riprendesse le pratiche da lui iniziate onde poi attuarla il più presto possibile.

Trattandosi di un lavoro che una volta posto in atto, sarebbe di un vantaggio incalcolabile pel nostro paese, noi confidiamo che non si vorrà punto da chi di ragione, esser sordi alle nostre parole.

PARMA, 29. — Ieri mattina circa le 8, certo Montani Paolo, maestro elementare, si gettava nel pozzo della propria abitazione, ove rimaneva miseramente cadavere.

Si crede che il Montani sia stato tratto alla disperata risoluzione, da ristrettezze finanziarie.

FERRARA, 28. — L'altra sera, da quanto scrive la *Gazzetta Ferrarese* fu ucciso con un colpo di punta al basso ventre, certo Bighi.

Furono arrestati tre individui che aveano avuto poco prima un diverbio colla vittima, e fra i quali si crede trovarsi l'omicida.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. La Commissione relativa all'istruzione primaria si è riunita oggi a un'ora per esaminare di nuovo il progetto di legge del sig. Jules Simon. Essa decise, a maggioranza di sopprimere le parole « *istruzione obbligatoria* » per sostituirle con queste: « *l'istruzione primaria è un dovere.* »

(*Constitutionnel*)

— Si ha da Anversa 26:

Il conte di Chambord ricevette oggi una deputazione da Metz.

— A Versailles vennero affissi la notte del 24 febbraio degli scritti così concepiti:

« Ne abbiamo abbastanza di questi intrighi, che ci condurranno alle prediche dei cappuccini e ad una guerra in favore del Papa. Noi preferiamo di gran lunga il ritorno dell'imperatrice e del principe imperiale. »

— L'*Union* smentisce la notizia d'un brindisi al re di Francia e alla ristorazione del potere temporale dei pontefici, pronunciato ad Anversa in un banchetto dato dal conte di Chambord.

Quel foglio la dice una miserabile e ridicola invenzione.

— Vuolsi che parecchi legni da guerra francesi stiano incrociando nella Manica per impedire uno sbarco bonapartista.

AUSTRIA UNGHERIA 27. — Le lettere di Vienna confermano che i fautori dell'ultramontanismo si agitano molto per attuare il progetto della riunione del Concilio in una città dell'impero: ma soggiungono che questi maneggi *non incontrano* nessun favore presso la Corte imperiale.

SPAGNA, 26. — Un telegramma dell'*Havas* da Madrid annuncia che venne scoperta in quella città una fabbrica di viglietti falsi della Banca di Francia. Vennero arrestati i falsari e sequestrati i biglietti.

— Si dubita della durata del ministro Sagasta, e se ne preconizza uno di repressione sotto la presidenza di Serrano.

ATTI UFFICIALI

25 febbraio

R. Decreto 25 gennaio con cui è autorizzata la Banca di Mondovì.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria, nel personale giudiziario.

Decreto 8 febbraio del ministro delle finanze con cui considerata la convenienza di stabilire le norme uniformi per l'ammissione, la promozione ed il licenziamento degli scrivani giornalieri presso gli uffici dell'Amministrazione centrale, si stabilisce che i posti di scrivano giornaliero negli uffici dell'amministrazione centrale sono conferiti per esame secondo le norme nel decreto stesso determinate.

Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

Il dì 21 stante in Frigento (provincia di Avellino) ed in Moliterno (provincia di Potenza) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato con orario limitato di giorno.

Cronaca Universitaria

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia* in data del 28:

« Oggi o domani verrà in discussione alla Camera il progetto di legge per la parificazione della Università di Roma e Padova; dicono che darà luogo ad una battaglia grossa contro al Correnti, giacchè i professori deputati, massime il Bonghi, il Messedaglia e lo stesso Berti, sono del tutto contrarii alla parificazione come fu proposta, e loro pare del tutto irragionevole dar posto e privilegi di professori ordinari a tutti quelli che furono nominati dal Papa, ed a coloro che il Correnti ha mandato qui a fascio, moltiplicando cattedre ed insegnanti, ai quali mancano scolari. Vedremo come il Correnti potrà cavarsela; ma in generale v'è poco entusiasmo per lui, anche nel seno del gabinetto; e se avesse un voto contrario, i suoi colleghi lo lascierebbero andare. Anzi è voce, che sarebbe questa una buona occasione per una nuova parziale modificazione del gabinetto; ma su ciò non so nulla di positivo. »

* * *

NB. Anche nella *Cronaca Universitaria* di ieri, alla linea dodicesima dell'undecimo capo verso stellato e alla prima del ventesimo fu stampata la parola *sono* invece di *non sono.*

Ciò però avvenne per involontario errore tipografico. E. D. B.

---

dramma del 30 novembre. Quando la tela era calata *i Sassoni occupavano* ancora Villiers con molte forze, malgrado tutto quanto aveano fatto per isloggiarneli le truppe francesi e i forti. Brie e Champigny trovandosi assai vicini al forte di Nogent e al ridotto formidabilmente armato della Faisanderie, sul ciglio del bosco di Vincennes, rimasero in mano dei Francesi.

Ecco qual era per questi ultimi il vantaggio della occupazione di quei due villaggi: Brie dava loro accesso sul terreno occupato dai Sassoni, mentre Champigny era *la chiave della regione* che si estende dietro il ferro di cavallo formato dallo svolto della Marna.

Non ispetta a me giudicare se i Tedeschi fecero bene ad esporsi a perdite enormi per riprendere posizioni così vicine alla piazza assediata, o se piuttosto non avessero potuto contentarsi, per risparmiare il sangue, di fortificare la loro linea più indietro, il che era facile.

Ma le congetture di questo genere sono altrettanto noiose che inutili. Lo scopo dei Tedeschi era di *riuscire a* sloggiare i Francesi dai villaggi di Brie e di Champigny. Questo còmpito fu affidato ai Sassoni, ai Virtemberghesi e ad una brigata del 2° corpo d'armata. I Sassoni che vi presero parte formavano la seconda divisione dell'armata reale sassone (24ª divisione dell'armata tedesca) sotto il comando del generale Von Nehrhoff, e composta dei reggimenti 104°, 105°, 106°, 107° e 108°, il che calcolando ogni reggimento della sua forza completa di tre battaglioni, si avrebbero circa 12,000 uomini; per essere più esatti si potrebbero *calcolare a 10,000.*

Prima che cominciasse l'azione, quelle magnifiche truppe occupavano delle posizioni a Noisy, a Champs, a Gournay, a Villiers e nei dintorni.

La divisione dei Virtemberghesi, molto meno forte di quella dei Sassoni, era comandata dal generale von Obernitz. La loro primitiva posizione era Ormesson, Chennevière, La Queue, Noiseau e dintorni.

Le forze impiegate quel giorno dagli assedianti ammontavano a circa 22 *mila uomini.*

Il programma dei Tedeschi fu complicato in una maniera inattesa da un controattacco dei Francesi sopra Villiers, nello scopo evidente di spingersi al di là, e di rompere la linea d'investimento. Avvenne perciò che mentre i Tedeschi facevano un attacco vigoroso per isloggiare i Francesi da Brie e da Champigny, i Francesi si slanciavano per riprendere Villiers.

Allorchè due corpi marciano in senso opposto sopra una stessa linea, le leggi di natura vogliono che succeda collisione. Quando due corpi sono due armate, una battaglia diventa inevitabile. Tenterò di narrare ciò che ho veduto di quella battaglia: ma è necessario premettere una breve descrizione del terreno.

Sulla strada di Noisy, la sponda meridionale della Marna è dapprima assai bassa, poi s'inalza lentamente e il terreno è solcato da depressioni più o meno sensibili. Arrivando a Noisy situato alla sommità del versante e rivolto verso sud, si vede, dalla parte di Villiers, e al di là dello svolto della corrente, un'ampia estensione di terreno scoperto, perfettamente adatto ad evoluzioni militari. In tutta la lunghezza di quella pianura, nella quale trovasi Villiers, e ad occidente di questo villaggio, il terreno va declinando: in certe località è dirupato e coperto di boscaglie: in certe altre è ridotto a coltivazione, e il pendio diviene più dolce, finchè raggiunge il terreno di alluvione, da cui è costituita la maggior parte del ferro di cavallo.

Verso Brie, che trovasi all'est di Noisy, il pendio è più rapido che verso sud. Dinanzi a Villiers è situato un castello, abitato da una coraggiosa Francese la quale vi rimase per tutto il tempo che durarono quei terribili avvenimenti. Il parco attorno al castello è limitato da un muro, dal quale i Sassoni aveano tratto il miglior partito possibile, e dinanzi al quale (è sempre la parte che guarda Parigi che io intendo indicare colla parola *dinanzi*) vi erano ancora altri campi ed altri vigneti sul piano, prima di arrivare al versante più dolce su questo punto, e sul lato meridionale.

Tutta quella posizione, di cui Villiers veniva ad essere l'Hougoumont, quantunque resa difficile da ogni sorta di ostacoli, da siepi, da cespugli, sarebbe stata opportuna per resistere ad una forza, che dopo essersi spiegata sulla pianura, avesse tentato di impadronirsene; ma il vero ostacolo consisteva nella circostanza che Villiers e la pianura erano spazzati dal fuoco diretto del forte di Nogent e delle batterie della Faisanderie, a buona portata; ed erano inoltre presi d'infilata, a portata più lunga, è vero, ma non abbastanza lunga perchè il fuoco non facesse grandi guasti colle batterie del Mont-Avron.

Passai il fiume molto dopo le nove. Mi pareva che Noisy-le-grand dovesse essere un comodo osservatorio per sorvegliare le operazioni, e in conseguenza mi diressi su quel punto. Non ho la menoma voglia di rifare mai più un simile viaggio, nè di giungere un'altra volta in mia vita a simile destinazione. Gli obici di Avron venivano giù come la grandine.

(*Continua*)

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Il prof. Marzolo volse alla Giunta una viva raccomandazione, perchè sia tolto nel più breve termine possibile, lo sconcio esistente in via del Macello, dell'interrimento incompleto del canale, per cui esiste un sottile filo d'acqua che rendesi stagnante, e può costituire un centro d'infezione, fecondo di tristi conseguenze per lo avvenire.

Il Presidente assicurò l'onorevole interpellante che la Giunta aveva già raccomandata una speciale vigilanza in quel canale, e che metterà in seguito ogni cura perchè gli inconvenienti da lui accennati non avvengano.

Informò quindi il Consiglio che il Bottacin, in seguito alle ultime deliberazioni prese da esso consiglio, nominò a suo successore e vice-patrono del museo civico, il conte Gino Cittadella Vigodarzere, il quale dichiara di accettare.

Il Consiglio approvò quindi il convegno di transazione stabilito nel 21 febbraio fra il ff. di Sindaco e il conte Camerini, relativo ai rendiconti 1869 e 70 dell'azienda del Dazio Consumo, e modificò l'articolo 7 del contratto d'Appalto nel senso di stabilire la controlleria per le spese segrete dell'amministrazione.

Vennero poi discusse le proposte relative alla circoscrizione esattoriale ed all'appalto dell'esattoria pel quinquennio 1873-77. La prima deliberazione presa in questo argomento si fu che il Comune di Padova debba rimanere isolato e quindi avere un proprio esattore. La Giunta dimostrò i grandi vantaggi di questa modificazione, disse di aver consultati uomini pratici i quali consigliarono di abbandonare l'antico sistema di una sola esattoria per più comuni, non arrecando detto sistema che un grave danno al Comune di Padova. L'assunzione de l'esattore diede campo ai due *avvocati* Leonarduzzi e Coletti di esporre i loro apprezzamenti sul sistema della terna, e su quello dell'asta. La discussione fu lunga, i vantaggi enumerati per ambedue i metodi furono molti e varii, più procedeva la discussione e maggiori vantaggi si scoprivano. Il Consiglio però accolse il sistema della terna proposta dalla Giunta con una modificazione del consigliere Maluta che dà ad esso la maggiore pubblicità.

Fissò quindi il Consiglio

1° che l'aggio sul quale debba aprirsi il concorso sia del 2 per 0,0.

2° che vengano date a riscuotere all'Esattore tutte indistintamente le entrate comunali, ritenuto che per le tasse debba rispondere a scosso e non iscosso con correspetivo, e per gli altri introiti a semplice scosso senza correspettivo.

3° che la cauzione dell'Esattore nei riguardi del Comune sia di lire 250,000.

4° che venga affidato all'Esattore il servizio della Cassa comunale senza correspetivo.

5° Deliberò poi di aggiungere ai capitoli normali d'appalto alcuni capitoli speciali nell'interesse del Comune.

Dopo qualche altra deliberazione di minor importanza, il Presidente dichiarò chiusa la sessione straordinaria.

Desiderio. — Nel ristauro della loggia in Piazza Unità d'Italia venne spesa una egregia somma nei lavori radicali e non venne completato il lavoro in una parte, che certamente non avrebbe importato in confronto della somma totale, una somma rilevante. Così ci fa l'effetto di una gran dama, la quale dopo aver speso qualche migliaio di lire per l'abbigliamento, calzasse un paio di guanti vecchi per risparmiar la spesa dei nuovi.

Si tratterebbe soltanto di levar un poco la polvere alla magnifica travatura che sostiene la sala, scrostare dove occorre, l'intonaco delle pareti e darvi una tinta, fosse pure una tinta Minghetti; colorire a nero i cancelli di ferro e far dorare, ma dorar bene le punte, che darebbero un bel risalto nell'assieme. Speriamo che la nostra giunta cotanto amante del pubblico decoro, vorrà e potrà trovare il fondo occorrente fra quell di riserva, ed in breve il nostro desiderio sarà soddisfatto e ne renderemo le dovute grazie.

Vaiuolo. — Abbiamo sott'occhio il seguente

Prospetto

sull'andamento del vaiuolo nel Comune di Padova dal 16 a tutto il 2 febbraio a. c.

Rimasti in cura al 15 febbraio N. 36
Sopravvenuti dal 16 a tutto il 29 detto;
Casi di vaiuolo . N. 7
» di vaiuoloide » 7
» di varicella . » 5 } . . » 19

In complesso » 55

Dei quali: guariti. 25
Morti 4
Rimasti in cura al 29 febb. . . 26
55

I 26 rimasti in cura dividonsi come segue:

Al Lazzaretto Ognissanti . . N. 13
Alla casa di pena . . . . » 1
A domicilio in città . . . » 8
A domicilio nel suburbio. . » 4
» 26

Rivaccinazioni. - Anche pel corrente mese di marzo continueranno le pubbliche rivaccinazioni nelle località ed ore che saranno indicate.

Diario di pubblica sicurezza del giorno 1 marzo 1872:

Disordini. — Anche la notte scorsa nel caffè Pedrocchi era insorta una questione fra diversi individui, e sarebbe finita con qualche fatto, se guardie di P. S. e carabinieri non fossero prontamente intervenuti a sedarla.

Arresto. — Certo S. V. fu arrestato per sospetto di furto, e quale ozioso e vagabondo.

Un parricidio. — Compresi di orrore e raccapriccio riportiamo dal *Giornale di Udine* del 27:

Il più enorme dei misfatti avvenne in questi giorni in Roveredo di Pordenone. Angelo Del Piero ha ucciso suo padre. Conviventi nella stessa amiglia, da varii anni non parlavano assieme che per necessità, in causa di dissensi economici. Rozzi contadini, ebbero talora degli alterchi, ma non più.

Nella sera del 20 corrente Giovanni Del Piero fu veduto uscire dalla stalla attigua alla sua casa inseguito dal proprio figlio Angelo, e cadere a terra sotto i colpi che questi gli vibrava alla testa con un pesante coltellaccio, in Friuli denominato *massang*. Disarmato il feritore dagli accorsi, e portato a letto il ferito, la notizia si sparse immediatamente, e nella sera stessa intervennero sopra luogo il Procuratore del re di Pordenone sig. Galetti, e il giudice istruttore sig. Amaldi per la visita Giudiziale in concorso dei medici chirurghi dottori Francesconi e Bearzi. Verificarono che le ferite erano gravi e pericolose. Diffatti alle ore 3 ant. del 24 corr. Giovanni Del Piero morì, e la Commissione stessa nel dì dopo si recò a Roveredo, e fu eseguita l'autopsia. A quanto si narra, il cadavere aveva 10 ferite, tutte gravi. Dicesi che avesse tagliata la scapola, fratturato l'osso zigomatico destro spaccato il cranio in varii punti, e che anzi la lama feritrice sia penetrata perfino nel cervello.

Il parricida fu arrestato nella sera stessa del misfatto, e, a quanto si sente il processo verrà compiuto in brevissimi giorni.

Un fatto così orribile è più unico che raro, e la nostra Provincia lo stigmatizza con tutta la potenza della indignazione, perchè non solo qui non vi sono esempii di simili enormità, ma possiamo dire con Solone, che non crediamo vi sia al mondo chi le possa commettere.

A quattro mani. — Leggesi in un giornale francese il seguente avviso:

« Una giovane dama maritata, pianista dilettante e buona leggitrice, per iscopo di studio e di diletto comune desidererebbe intendersi con una persona dilettante come essa, per fare della musica a 4 mani! »

Il processo Agnoletti che doveva aver luogo nella prima Sezione della nostra Corte d'Assise che si aprirà il 5 marzo, è sospeso, secondo quanto si accerta oggi in Tribunale.

Si parla di un rinvio ad una Corte d'Assise non lombarda; e l'accusato avrebbe interposto ricorso in Cassazione contro la decisione della Sezione d'Accusa.

— La *Lombardia* di Milano reca:

Ci si narra che quando all'Agnoletti fu comunicata la notizia della sentenza della sessione d'accusa che lo invia alla Corte di Assisie, si mostrò molto commosso ed agitatissimo. Egli espresse il desiderio che il dibattimento fosse fatto a porte chiuse: ragioni di convenienza egli soggiunse, lo vorrebbero: all'osservazione però che la cosa era impossibile, avrebbe risposto: « Sia pure: ma questo è per me un colpo. »

L'Agnoletti non ha ancor scelto il suo avvocato: avrebbe però manifestata l'intenzione di averne due, uno di Ferrara, e l'altro di Milano.

L'Agnoletti ha militato prima del 1859 nelle truppe estensi.

Il figlio di Carlo Porta. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 26:

Lo scorso venerdì è morto a Monza, nell'età di 60 anni, il signor Giuseppe Porta, figlio dell'immortale poeta milanese Carlo Porta, lasciando la vedova ed un figlio.

Giuseppe Porta, ricco e di principii molto cattolici senza essere reazionari, s'era stabilito a Monza dopo la morte del padre, e ivi passava oscuramente e tranquillamente la vita.

Esercizi acrobatici fatali. — Al Circo Americano di Brusselle destava in questi giorni grande entusiasmo un emulo del celebre ginnasiarca Lèotard, detto l'uomo volante, il quale, sotto il nome di Eugenio, ebbe a Londra grandi trionfi. Sabbato passato, sulla fine del suo esercizio, nel punto che lasciava il trapezio per abbrancarsi alla corda per discendere a terra, per cause che ancora s'ignorano, prese male lo slancio, e si gettò col capo innanzi, e passando al disopra della rete tesa per precauzione, andò a cadere nel corridoio. Lo si alzò che non dava più segno di vita, il viso era coperto di sangue, e una larga ferita si apriva sulla tempia destra. Venne trasportato all'Ospedale e si dispera di salvarlo. Egli è certo Pietro Almes, nativo di Civitavecchia.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO *del* 29 *febbraio* 1872

NASCITE — Maschi N. 3, femmine N. 1.

MATRIMONI CELEBRATI. — Gusella Sisto di Antonio maggiorenne, villico con Francescon detta Bettuzzo Catterina di Angelo, minorenne, villica tutti e due di Salboro.

MORTI. — Pin Candida di Luigi, di giorni 5. 2. Recaldin Romano di Pietro d'anni 1 e mesi 4 = Tutti e due di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
di Padova
2 marzo 1872
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 12; s. 14,9
Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 42,0

Osservazioni metereologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	765 0	763,4	761,2
Termometro centigr.	+ 1°,6	8°,5	3°,4
Dir. e forza del vento	NNE 1	SO 2	ENE 1
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 29 al mezzodì del 1
Temperatura massima = + 9°,1
» minima = — 0°8

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta: *Gelosia*, di T. Cicconi — Ore 8.

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO
Seduta del 29 febbraio.

Panattoni in luogo dell'art. 1° presenta un emendamento che dà facoltà al governo, in seguito alla domanda dai Comizi agrari, d'istituire camere di commercio senzachè esse sieno obbligatorie per tutte le provincie.

Castagnola, ministro, non si oppone a questo emendamento, ma preferirebbe che il Senato addottasse il progetto della Commissione.

Cambray-Digny appoggia l'emendamento, che dopo lunga discussione è approvato con una aggiunta di Scialoia.

Approvansi gli articoli 2, 3 e 4 della legge con lievi modificazioni.

Camera dei Deputati
Seduta del 29 febbraio

È preso nuovamente in considerazione il progetto dell'on. *Ghinosi* per l'abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova.

Alvisi svolge un suo progetto sulla esenzione per dieci anni da tassa delle case che fabbricheransi a Roma entro quattro anni; espone i vantaggi che crede ne deriverebbero pella popolazione.

Sella, ministro, combatte il progetto non ravvisandolo giusto e conveniente. Crede che andrebbe contro allo scopo del proponente, che vuole favorire la fabbricazione delle case. È convinto che gli edifizi cresceranno notevolmente quanto prima, senza queste concessioni.

Il progetto è ritirato.

Pellatis svolge un suo progetto per l'abrogazione dell'articolo 285 del decreto 6 dicemb. 1865, ma esso è pure ritirato dopo l'osservazione di *Defalco*, ministro, essere questo argomento compreso nella proposta per l'ordinamento giudiziario, che è davanti al Senato.

Il *Secolo di Milano* ha il seguente telegramma particolare:

Roma, 29 *febbraio — ore* 12 *mer.*

Credesi che domani si distribuiranno le relazioni della Commissione dei Quindici.

La discussione sarà possibilmente verso la metà della prossima settimana.

Si vocifera che la Commissione scelta dalla Sinistra elabora un contro-progetto finanziario.

Scrivono da Roma, 29, alla *Gazzetta dell'Emilia*:

La nomina del sig. Fournier a rappresentante francese a Roma, data adesso per ufficiale, non può riguardarsi ancora come un fatto che debba migliorare le relazioni fra l'Italia e la Repubblica francese. Occorre che il sig. Fournier venga a Roma e vi rimanga; altrimenti i clericali diranno sempre che il sig. Thiers fa o annuncia tali nomine unicamente per tenerci a bada e guadagnar tempo.

Si è parlato in questi giorni di una differenza tra il nostro Governo e quello di Montevideo.

Ecco in proposito le notizie che riceve da Roma il *Corriere di Milano:*

« La questione col Governo di Montevideo non presenta gravità ed avrà una pacifica soluzione. L'interruzione delle relazioni riguarda soltanto la missione speciale affidata dal nostro Governo al conte Della Croce; ma le relazioni ufficiali diplomatiche fra il nostro Governo e quella Repubblica continueranno ad essere mantenute in Montevideo dal console italiano cav. Raffo, e in Roma dal sig. Antonini y Deaz, che rappresenta il Governo dell'Uragnay presso la Corte d'Italia.

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 29. — Il *Times* considera il trattato di Washington come se fallito, sono vere le notizie ricevute che nella sua risposta l'America non vuole ritirare alcuna domanda compresa nella sua memoria.

Assicurasi che la Regina andrà nel continente a visitare parecchi suoi parenti e specialmente la principessa d'Hanlohe-Alangenburg.

LONDRA, 28. — Mentre la Regina rientrava nel palazzo Buckingham un giovinotto presentolle una pistola. La Regina non allarmossi, ma si nascose nell'interno della carrozza. La pistola non fu scaricata. Era intenzione di questo giovinotto di ottenere dalla Regina la liberazione di alcuni prigionieri fenani.

PARIGI, 29. — La voce di un prossimo prestito influenzò la borsa, ma non è probabile che il progetto di questo prestito sia presentato prima di qualche tempo. Assicurasi che è avvenuto, un notevole riavvicinamento fra Thiers e il centro destro.

BERLINO, 29. — La Camera accordò 20 mila talleri per aumentare la sorveglianza delle scuole.

L'*Agenzia Wolff* ha da Parigi: Ieri fra Arnim e Puyer Quertier fu firmata la convenzione colla quale si stabilisce che il quarto mezzo miliardo potrà pagarsi al 6 marzo contro rimborso dello sconto 5 0,0 da parte della Germania.

PARIGI, 1. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Fournier a ministro di Francia in Italia.

LONDRA, 1. — La pistola che aveva il giovinotto che fermò la regina non era carica; era inservibile.

NOTIZIE DI BORSA

Roma,	29	1
Rendita italiana . .	72 12 1/2	72 40
Oro	25 55 1/2	21 56
Londra tre mesi . .	27 18	27 20
Francia	107 62 1/2	107 62
Prestito nazionale .	87 27 1/2	87 25
Obbl. regia tabacchi	512 —	512 —
Azioni » »	725 50	725 50
Banca Nazionale . .	39 60	37 45
Azioni strade ferrate	445 —	445 —
Obbl. » »	227 —	227 —
Buoni » »	530 —	530 —
Obbl. ecclesiastiche	86 75	86 70
Banca Toscana . . .	1734 1,2	1733 —

Parigi,	28	29
Rendita francese 3 0/0	56 62	56 30
» italiana 5 0/0	66 70	66 05
Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven. .	470 —	471 —
Obbligazioni » .	251 75	251 50
Ferrovie romane . . .	121 —	120 —
Obbligaz. » . . .	178 —	176 25
Obbl. Ferr. V. E. 1863	198 75	198 50
Obbl. Ferr. Meridionali	208 75	209 —
Cambio sull'Italia . . .	7 1,2	7 5/8
Credito mob. francese	471 —	475 —
Obbl. Regia Tabacchi	90 30	89 45
Cambio su Londra . .	25 40	25 40

Bartolomeo Moschin gerente resp.

MANCIA di LIRE 25 che sarà data a chi porterà al tabaccaio in Via Maggiore una tabacchiera d'argento, perduta ieri sera, percorrendo quella via, quella Belle Parti, fino alla chiesa di S. Lucia. 1-211.

Ieri sera alle ore 9 circa da via S. Daniele a S. Fermo è stato perduto un collare di panno nero guernito in finto Astrakan. A chi lo portasse all'ufficio del Giornale sarà data una mancia conveniente.

Il *migliore fra i medicamenti ferruginosi* per guarire la pallidezza e i mali di stomaco o per fortificare i temperamenti deboli, è innegabilmente il **Fosfato di ferro liquido**, di Leras, *dottore in scienze. Questa ragguardevole* scoperta si presenta con titoli scientifici i più serii, ed ha per autorità tutte le osservazioni mediche fatte negli spedali di Parigi. Il dott. Debout, redattore in capo de Bulletin de therapheutique, così si esprime.

« Il *Fosfato di ferro di Leras non esercita* veruna azione spiacevole sullo stomaco, non provoca stitichezza, nè alcuno di quei fenomeni di eccitazione che alcune volte obbligano ad abbandonare i *medicamenti ferruginosi. Insomma gli* effetti di questa preparazione mi sembrano pronti e sicuri. » Deposito in Padova alla Farmacia Cernelio. 1-164

N. 1993-386 Div. V 3-208

IL SINDACO

della città di Padova

Notifica

che tenutosi oggi l'incanto per appaltare il servizio della pulitura stradale in questa Città, a senso dell'avviso 9 andante, rimase deliberatario il signor MONACO OTTAVIANO per persona da dichiarare che offerse di assumerla per lire 14737 50.

Le offerte di miglioria non minori del ventesimo, saranno accettate a senso dell'avviso suddetto fino alle ore 1 pom. del giorno 2 marzo p. v.

Sulla offerta più vantaggiosa verrà aperto il nuovo incanto in giorno da fissarsi.

Il Capitolato d'appalto resta ostensibile presso la Div. V. in ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Padova, il 26 febbraio 1872.

L'ASSESSORE ANZIANO
ff. di sindaco
PICCOLI

MUNICIPIO 1 21

della Città di Montagnana

Avviso

Nel Municipio di Montagnana, il giorno di giovedì 14 marzo 1871 alle ore 11 a. sarà tenuto un II esperimento per l'appalto delle opere e materie necessarie pella *manutenzione* da 1 luglio 1872 a 31 dicembre 1881 della strada di detto Comune e di quella Consorziale dell'Adige.

La gara sarà aperta sul dato di annue L. 11491:20 pelle strade Comunali e di L. 5333 85 pella Consorziale. — I fatali scadono alle ore 3 pom. di giovedì 21 marzo suddetto. I capitali sono ispezionabili presso la *segreteria*. —

Montagnana addì 27 febbraio 1872.

IL SINDACO
Alvise avv. Carazzolo.

AVVISO

Basso Francesco
abitante in via Casin Vecchio n. 959

Nei soli giorni festivi dalle ore 7 alle 12 del mattino, cura in pochi minuti qualunque molestia dei calli, ed in qualunque posizione con le forme ortopediche.

Prezzo fissato centesimi **50**
indistintamente 3-189

TONTA FRATE COSTANTINO
CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti 11-65

SCIROPPO DI LABELONYE

Farmacista della Scuola superiore di Farmacia
Rue d'Aboukir, 99, Parigi

Questo Sciroppo, la cui base è il principio attivo della Digitale, viene adoperato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*palpitazioni*, ecc.), le **idropisie**, le **affezioni del petto** (*catarri, asme, raffreddori, bronchite nervose*, ecc.). — I più illustri medici francesi hanno riconosciuto, in 30 anni di pratica, la sua costante efficacia contra tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labélonye** viene spacciato solamente in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'inventore.

DEPOSITO GENERALE a PARIGI, presso **LABELONYE e C^ie^**, 99, *rue d'Aboukir*. — DEPOSITO a MILANO, presso **A. MANZONI e C°**, *Via della Scala*, N° 10.

e nelle farmacie in Milano: Milani, Biraghi, Polli, Stagnoli, Pozzi e Rampazzini. - Como: Brambilla e Orsenigo. - Brescia: Girardi. - Bergamo: Piacezzi, Angeloni e Terni. - Crema: Dapino. - Lodi: Rognoni e Formenti. - Mantova: Della Chiara e Uberti. - Verona: Frinzi. - Padova **Roberti**, **Cornelio** e **Planeri Mauro**. - Treviso, Bindoni. - Venezia, Pozzetto - Bologna: Bonavia - Perugia: Vecchi. - Pisa: Carrai: e nelle primarie d'Italia.
3 71

Vendibile alla libr. ed. Sacchetto

IL SISTEMA MUNICIPALE
INGLESE
e
LA LEGGE COMUNALE
ITALIANA
Studi comparativi
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parl. Nazionale
seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore
al Prezzo di L. 5

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 29 Febbraio 1872.

Modulo conforme il Reale Decreto 5 settembre 1869

Attivo

31 gennaio				29 febbraio	
»	212967	12	Numerario esistente in cassa: in Viglietti della Banca Naz. L. 63786.— ; in valuta effettiva » 14834.42	78620	42
1	242890	48	Credito disponibile a vista: in N. B. 221660.— ; in oro 57274.68	278934	68
2	774869	83	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi » 902736 44		
»	440113	50	» a più lunga scadenza » 413872.00	1316609	04
3	42400	—	Obbligazioni del *Consorzio foresto* » 42400.—		
»	212	—	Interessi maturati sopra obbligazioni suddette » 424.—	42824	—
4	57468	01	Titoli dello Stato V. N. L. 60105 valore attribuito » 57468.01		
5	17939	10	*Cartelle fondiarie* Valore Nominale L. 24,000 prezzo d'acquisto » 17939.10	75407	11
6	163639	32	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai Comuni	168153	32
7	1440	—	Effetti da incassare per conto terzi	195	—
8	1260	—	» in sofferenza	1260	—
9	363087	50	Boni del Tesoro	331568	—
10	210	—	Azioni senza guarantigia governativa	210	—
11	8276	20	Obbligazioni con speciali guarentigie	8276	20
12	81563	90	Conti correnti con frutto	81563	90
13	3123	37	Debitori diversi senza speciale classificazione	3419	86
14	116672	11	Depositi a titolo di cauzione	129648	11
15	59152	90	Debitori diversi in Conto Corrente con garanzia	59839	40
	2587285	34	Totale dell'Attività L.	2576529	04
	11571	33	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di primo stabilimento L. 3386.74 ; d'ordinaria amministr. » 1736.49 ; *Inter. pass. dei conti corr.* 14707.22	19830	45
	2598856	67	Totale L.	2596359	49

Passivo

			Capitale Sociale *indeterminato diviso* in N. 3489 Azioni da L. 50 cadauna L. 174450.—		
			Saldo da esigere per Azioni emesse » 6973.29		
	159139	71	Capitale sociale effettivamente incassato	167476	71
1	2250231	01	Conti correnti ad interesse: Rimanenza al 31 gennaio L. 2250231.01 ; Somma versata » 231534.84 ; Totale L. 2481765.85 ; Somma ritirata » 266135.63 ; Rimanenza al 29 febbraio » 2215630.22		
			Depositi al **Banco-Giro** »		
			Totale L.	2215630	22
2	4365	15	Creditori diversi senza speciale classificazione »	2627	90
3	224:2	91	*Fondo riserva* »	2355[illegible]	91
4	2514	03	Arretrati di dividendi »	2514	03
5	116672	11	Depositanti per depositi a cauzione »	12964[illegible]	11
6	13930	89	Creditori per dividendo 1871 10.24 p. 0[illegible] »	13930	89
7					
	2569315	81	Totale delle Passività L.	2555386	77
	29540	86	Rendita del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto anno pr. L. 18932.90 ; Interessi attivi » 2203.74 ; Sconti e provig. » 17658.62 ; Utili diversi » 2177.46	40972	72
	2598856	67	Bilancio L.	2596359	49

Padova, 1 marzo 1872.

NB. Tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pom. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni **Depositi** in **Note di Banca** al 4 1|2 per 0|0. in **valuta effettiva** al 4 per 0|0. a *titolo di* **Banco-giro** al 2 *per* 0|0.

» Accorda sconti e prestiti ai Soci: fino a 3 mesi al 5 0|0 ; » a 4 » » 5 1|2 0|0 ; » a 6 » » 6 — 0|0 — accordando facilitazioni *sulle provvig.*

» » Antecipazioni: in **Note di Banca** al 5 1|2 p. 0|0 ; in **oro** al 5 1|2 p. 0|0 — franco di provvigione

» » Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici al 5 1|2 per 0|0

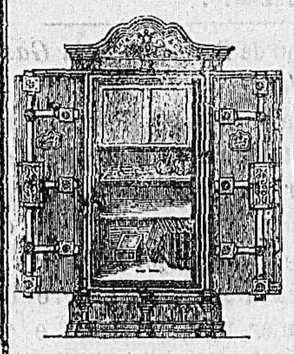
» Esige e paga per *conto dei Socii verso tenue provvigione tanto in* PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

p. Il Presidente

I Censori	Il Direttore	Il consigliere di turno	*Il Cassiere*
A. FUSARI	G. Baseggio	**Giovanni Maluta**	B. Visetti

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D' ORIGINE

SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM E COMP. D VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
PRESSO
I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile **sicurezza contro il fuoco e le infraioni**, nonchè pell'**elegantissimo esteriore**, ottennero il **primo premio** in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per **porte di ferro in ogni grandezza**, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58 9

SOCIETA' BACOLOGICA

ARCELLAZZI e Comp.

Milano, Via Bigli N. 19

TIENE IN VENDITA

Cartoni originari giapponesi verdi annuali, prima qualità, importazione diretta	L. 14.—
Simili **scelt[illegible]simi** espressamente confezionati per ottenere buone riproduzioni	» 18.—
Cartoni seme Chilì a bozzolo bianco e giallo	» 12.—
Cartoni della China a bozzolo bianco	» 10.—
Seme di Toscana a bozzolo giallo esente da infezione	» 15.—
Seme ripredotto annuale rinforzato sistema Belluschi	» 8.—

Contro vaglia postale si farà la spedizione franco di porto alla stazione ferroviaria che verrà indicata 8-113

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871. 18—61

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla *formazione* dei prati artificiali, un deposito di:

Concime	per Cereali	a L. 11,50	al quintale
»	per Prati	» 9,50	»
»	per Viti	» 10,—	»
»	per Civaje	» 12,—	»

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi *speciali*, come per esempio: **sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, ceneri**, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordasi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, *circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze*, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

27-50

FARINA MESSICANA

DEL DOTTOR **Benito del Rio** di Messico

prodotto alimentare naturalmente
RICCO DI FOSFATO DI CALCE
eminentemente nutritivo
E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: **la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia** (povertà di sangue) **la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midolo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spossamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esauste dal troppo rapido sviluppo**, ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. **Benito del Rio** adottata dai principali medici nella cura delle **affezioni tubercolose**, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose *guarigioni*. La sua azione *confortante* e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Karamente la *malattia resiste* ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfinimento. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. **3,50.**

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia **G. Lattuada** e **De-Bernardi**, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, *farm.* Zampironi-Botner; Verona, *farm.* Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. **Padova**, farmacia Pianeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce **gratis** un Opuscolo del dott. **Benito del Rio** sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. - Non confondere la **Farina Messicana** colla *Revalenta Arabica* du Barry. 18-63

EDIZIONI
della Libreria e Tip. F. Sacchetto
IN PADOVA

Muzzi S.	Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica)	» 1,50
Montanari prof. **A.**	Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8	» 5,—
Rossetti puof. **F.**	Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8	» 3,—
Selvatico march. **P.**	Guida di Padova e dei suoi principali contorni, *con incisioni, vedute e pianta*. Padova 1869	» 6,—
Idem.	L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8	» 1,—
Idem.	L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16	» —,50
Selmi prof. **A.**	Della fabbricazione e *conservazione* dei Vini. Padova 1871, in 12	» 1,50
Turazza prof. **D.**	Il motó dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8	» 6.—
Idem.	Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8	» 10,—
Zambaldi prof. **F.**	Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12	» —,90
Zanlboni prof. **P.**	Grammatichetta della lingua italiana ad uso dalle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16.	» —,30
Schupfer prof. **F.**	Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868	» 10,—
Santini prof. **G.**	Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8	» 8,—
Lemoigne prof. **A.**	Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica)	» 1,50

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto